

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

***Seduta consiliare
13 Dicembre 2012***

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	13 Dicembre 2012
---------------	-----------------------	-------------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO pag. 3

2. RESOCONTO INTEGRALE pag. 7

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

13 dicembre 2012

**RESOCONTO SOMMARIO N. 46
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 13 DICEMBRE 2012**

Presidenza del Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 11.15

PRESIDENTE - Dichiaro aperta la seduta e ricordo, ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, le modalità di svolgimento e i tempi delle interrogazioni a risposta immediata. Comunica che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

Comunica, inoltre, che per l'assenza, per motivi istituzionali, dell'Assessore ai Lavori pubblici, Edoardo Cosenza, l'interrogazione Reg.Gen.n 173/2 a firma della consigliera regionale, Alessandrina Lonardo, sarà rinviata alla prossima seduta consiliare.

LONARDO, Popolari – Udeur – Lamenta, in proposito, i ritardi dell'ufficio Genio Civile e esprime rammarico in merito alla reiterata assenza dei rappresentanti della Giunta regionale.

Registro Generale n. 174/2 - presentata dal Consigliere regionale Gennaro Oliviero.

Oggetto: Iniziative volte alla liberalizzazione ed ottimizzazione dell'offerta sanitaria riabilitativa in Regione Campania.

Risponde il Presidente della Giunta regionale della Campania Stefano Caldoro

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 174/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Oliviero che la illustra.

OLIVIERO, PSE – Illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

PRESIDENTE – Concede la parola al Vice Presidente della Giunta regionale, Giuseppe De Mita, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.

DE MITA, Vice Presidente Giunta regionale – Riferisce che l'ASL di Caserta, interpellata in merito a quanto evidenziato nell'interrogazione, ha comunicato, con nota prot. n. 34039 del 12 dicembre 2012, che le procedure attivate nell'Azienda sono in linea con quanto previsto dalle linee guida di cui alla DGR 482/2004 e che l'UVBR ospedaliera e /o territoriale è stata individuata quale equipe multidisciplinare preposta alla valutazione del bisogno riabilitativo, in tutte le fasi, ivi compreso la fase del post acuto immediato. Riferisce, altresì, che verrà avviata una verifica sui tempi di attivazione dell'UVBR onde evitare che il paziente possa subire interruzione del percorso assistenziale.

OLIVIERO, PSE – Rappresenta all'Aula che, nei confronti dei cittadini di Caserta, sussiste una disparità di trattamento in materia sanitaria e lamenta di aver ricevuto una risposta parziale alla interrogazione a sua firma.

Registro Generale n. 175/2 presentata dal Consigliere regionale Umberto del Basso De Caro.

Oggetto: Interventi del programma “PIU Europa” da realizzarsi nel Comune di Afragola (NA) a seguito di accordo di programma con la Regione Campania del 23.01.2012.

Risponde il Presidente della Giunta regionale della Campania Stefano Caldoro

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 175/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Umberto del Basso De Caro che la illustra.

DEL BASSO DE CARO, PD – Illustra l'interrogazione nel testo depositato agli atti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

PRESIDENTE – Concede la parola al Vice Presidente della Giunta regionale, Giuseppe De Mita, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.

DE MITA, Vice Presidente Giunta regionale – Riferisce che l'accordo di programma, sottoscritto tra la regione Campania e l'Autorità cittadina di Afragola, in data 23/01/2012, è stato redatto, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria (Reg. CE 1083/2006 e reg. CE 1828/2006), con specifico riferimento alla regolamentazione della delega di funzione, conferita agli organismi intermedi per l'attuazione di programmi cofinanziati con fondi strutturali.

DEL BASSO DE CARO, PD – Ringrazia per la puntualità della risposta e dichiara, però, di non essere soddisfatto della stessa.

Registro Generale n. 176 presentata dal Consigliere regionale Umberto del Basso De Caro.

Oggetto: Azienda ospedaliera "G. Rummo" di Benevento

Risponde il Presidente della Giunta regionale della Campania Stefano Caldoro

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 175/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Umberto del Basso De Caro, che la illustra.

DEL BASSO DE CARO, PD – Illustra l'interrogazione nel testo depositato agli atti.

PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore regionale, Ermanno Russo, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, assente per motivi istituzionali.

RUSSO, Assessore al Demanio e Patrimonio – Riferisce sugli adempimenti effettuati dalla Commissione giudicatrice per il concorso ad un posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione presso l'ospedale Rummo di Benevento.

Riferisce, altresì, che in relazione alla procedura di attivazione delle collaborazioni a tempo determinato di cui all'art. 7 comma 6 del D.lgs. 165/2001, essa è stata adottata in prosieguo di procedure già attivate a dicembre 2011 ed a giugno 2012, in linea con le direttive regionali sulla proroga dei contratti a tempo determinato di cui al decreto commissariale n. 71/2012 e ad i successivi atti di indirizzo regionale, vigenti in materia, al fine primario di assicurare i livelli essenziali di assistenza.

DEL BASSO DE CARO, PD - Dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro Generale n. 177/2 presentata dal Consigliere regionale Giuseppe Russo.

Oggetto: Affidamento beni regionali alla Pubblica Flegrea Onlus

Risponde l'Assessore Al Demanio e Patrimonio Ermanno Russo

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 177/2 e concede la parola al Consigliere regionale, Umberto del Basso De Caro che la illustra, in sostituzione del Consigliere regionale, Giuseppe Russo, risponde l'Assessore regionale al Demanio e patrimonio, Russo Ermanno.

RUSSO, Assessore regionale - Riferisce che tra la Regione Campania e la società "Pubblica Flegrea Onlus" di cui è Presidente il signor Di Maio Mastellone Vincenzo, non sussiste alcun rapporto contrattuale né alcun atto di affidamento di terreni.

DEL BASSO DE CARO, PD – dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro Generale n. 178/2 presentata dal Consigliere regionale Eduardo Giordano.

Oggetto: Affidamento titolarità sede farmaceutica 3^ nel comune di S. Arpino

Risponde il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 178/2 e concede la parola per la risposta all'interrogazione al Vice Presidente della Giunta regionale, Giuseppe De Mita, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro.

DE MITA, Vice Presidente della Giunta regionale - Riferisce che la legge n. 27/ 2012, in relazione alla zonizzazione fa riferimento solo alle farmacie di nuova istituzione in aggiunta alle sedi farmaceutiche, già istituite ed aperte, in base alla legge 475/68 e s.m.i..Alla luce di quanto esposto, la summenzionata nota del 13 settembre, riferendosi alla terza sede del Comune di S. Arpino è da ritenersi un mero errore materiale dovuto alla complessa elaborazione computerizzata dei dati in questione. Infatti, l'art. 2 comma 3 della citata legge 27/2012 precisa che in deroga a quanto previsto, dall'art. 9 della legge 2 aprile 1968 n. 475, sulle sedi farmaceutiche,istituite in attuazione della stessa legge 27/2012 o comunque vacanti non può essere esercitato il diritto di prelazione da parte del Comune. Infatti, al Comune di S. Arpino la prelazione sulla terza sede farmaceutica, istituita con DPGRC n. 306 del 18 aprile 2002, fu offerta in osservanza delle leggi 475/68 e 362/91.

GIORDANO – dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Registro Generale n. 179/2 presentata dal Consigliere regionale Umberto Del Basso De Caro .

Oggetto: Procedure di conferimento di incarico di Dirigente di Staff della Giunta regionale
Risponde il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro

PRESIDENTE – Dichiara che avendo superato l'orario previsto per il termine della seduta di Question time chiede ai Consiglieri regionali, Umberto Del Basso De Caro e Carmine Mocerino, che le interrogazioni si diano per lette e

risponde per entrambe il Vice presidente della Giunta regionale, Giuseppe De Mita.

DE MITA, Vice Presidente della Giunta regionale – In riferimento all'interrogazione Reg. Gen n. 179/2 dichiara che l'art. 19 comma 6 del D.lgs. 165/1, prevede, il conferimento degli incarichi dirigenziali, previo esperimento della verifica dell'esistenza delle richieste professionalità tra i dirigenti di ruolo dell'Ente. In particolare, in ordine alla presenza agli atti della segreteria dell'Assessorato, del curriculum del funzionario cui la Giunta regionale ha, poi, conferito l'incarico, si rappresenta che l'Amministrazione, è in possesso di tutti i curricula dei funzionari destinatari di incarichi di rilievo, peraltro, pubblicati nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito istituzionale della Giunta regionale.

DEL BASSO DE CARO, PD - Dichiara di essere soddisfatto della risposta.

Registro Generale n. 180/2 presentata dal Consigliere regionale Carmine Mocerino

Oggetto: Produzione e commercializzazione dell'albicocca vesuviana – Stato di emergenza.

Risponde il Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro

PRESIDENTE - Passa all'esame dell'interrogazione Reg. Gen. n. 180/2 e concede la parola per la risposta all'interrogazione al Vice Presidente della Giunta regionale Giuseppe De Mita, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro.

DE MITA, Vice Presidente della Giunta regionale – Riferisce sugli aspetti essenziali del comparto, nella zona vesuviana e sulle problematiche della produzione e commercializzazione dell'albicocca vesuviana. Comunica, inoltre, che sulla grave emergenza del virus "sharka", la Regione ha posto in essere, sin dall'1996, tutti gli interventi previsti dalla normativa. Inoltre, sussiste l'attenzione permanente da parte dei tecnici del servizio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

13 dicembre 2012

fitosanitario regionale che curano anche le attività di informazione capillare presso le aziende agricole dell'area e di monitoraggio permanente. Riferisce, infine, che il virus, particolarmente virulento, non è più tecnicamente sradicabile dalle zone di insediamento e che anche gli studi scientifici non hanno consentito di individuare soluzioni tecniche definitive, se non raccomandazioni di prevenzione.

MOCERINO, UDC – Prende atto che le motivazioni di cui all'interrogazione sono analoghe ai contenuti della risposta all'interrogazione. Chiede che è necessario intervenire a riguardo.

PRESIDENTE – Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 12.20.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 dicembre 2012****RESOCONTO INTEGRALE N. 46
DELLA SEDUTA DI
QUESTION TIME
DEL 13 DICEMBRE 2012****Presidenza del Presidente Biagio Iacolare****Indice degli argomenti trattati:**

- **Question Time**

Inizio lavori ore 11.15.

PRESIDENTE - Buongiorno a tutti! Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

**Funzionamento uffici Genio Civile della
Campania**

PRESIDENTE - Interrogazione: "Funzionamento uffici Genio Civile della Campania" reg. gen. n. 173/2 a firma del Consigliere Alessandrina Leonardo (Popolari - Udeur), già distribuita in Aula.

Comunico che a causa di impegni istituzionali, l'Assessore Edoardo Cosenza non è presente all'odierna seduta di Question Time, pertanto l'interrogazione a firma del Consigliere Alessandrina Leonardo, reg. gen. n. 173/2 avente ad oggetto: "Funzionamento uffici Genio Civile della Campania" è rinviata alla prossima seduta. Concedo la parola alla Consiglieria Leonardo.

LONARDO (Popolari Udeur) - Volevo solo riportare l'attenzione su questa domanda a risposta immediata, perché la stessa giace da parecchio

tempo in Segreteria, quindi voglio ricordare che è da tanto che non teniamo la seduta di Question Time, e la questione è molto importante in quanto gli uffici del Genio Civile, in effetti, non rispettano quelli che sono i 60 giorni per rilasciare i permessi. Mentre le norme previste sono di 60 giorni per rilasciare i permessi per l'edilizia pubblica e privata, che contemplano la staticità di strutture, i nostri uffici in Regione, di tutta la Regione, del Genio Civile, impiegano dai 18 ai 20 mesi; è una realtà che apprendiamo dalla stampa, e da persone che si rivolgono alla politica per avere risposte, è una cosa molto importante, non voglio entrare nel merito in questo momento, però, vorrei rilevare che abbiamo presente spesso in Aula l'Assessore De Mita che è il Vice Presidente della Giunta Regionale.

Quando l'Assessore e il Presidente non c'è, è prassi che risponda il Vice Presidente, sono gli uffici della Presidenza che, poi, devono rivolgersi al Vice Presidente, mi auguro che nel prossimo futuro si ritorni a questa prassi, perché, altrimenti, le nostre domande a risposta diretta non sono più dirette, diventano stampie e quindi non danno le risposte necessarie, pertanto, questa mia domanda rimane per la prossima seduta. Grazie!

**Iniziative volte alla liberalizzazione ed
ottimizzazione dell'offerta sanitaria
riabilitativa in Regione Campania**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Iniziative volte alla liberalizzazione ed ottimizzazione dell'offerta sanitaria riabilitativa in Regione Campania" reg. gen. n. 174/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE) già distribuita in Aula.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Signor Presidente, questa interrogazione - magari le faccio un sunto - parte dalla necessità di uniformare l'attività amministrativa di questa materia, in tutta la Regione.

Solo l'A.S.L. di Caserta ha istituito un nucleo di valutazione, le altre A.S.L. non lo hanno fatto, questo nucleo di valutazione è stato istituito con un atto amministrativo; questa situazione di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

disparità sul territorio della nostra Regione, provoca difficoltà concrete alle strutture della Provincia di Caserta, pertanto, chiedo quali atti intende porre in essere per eliminare la prassi amministrativa posta in essere dalla sola A.S.L. di Caserta in materia di riabilitazione intensiva che lede i diritti fondamentali dei pazienti e degli operatori sanitari. In realtà questa situazione provoca la fuga, fuori dalla nostra Provincia, dei pazienti che sono costretti, spesso, ad andare nella vicina Molise, per sottoporsi a cure riabilitative che possono avere in Provincia di Caserta, ma non riescono ad averle perché c'è questo organismo amministrativo istituito solo nella Provincia di Caserta. Grazie!

PRESIDENTE - La parola al Vice Presidente De Mita in sostituzione del Presidente della Giunta regionale.

DE MITA, Vice Presidente Giunta Regionale – Con riferimento all'atto di Sindacato ispettivo di cui all'interrogazione, acquisita la relazione istruttoria della competente AGC, si rappresenta quanto segue:

Si premette che il decreto commissariale 32/2010, citato nel testo della stessa, disciplina le procedure prescrittive relative unicamente all'attività di assistenza ambulatoriale e domiciliare di medicina fisica e riabilitativa e non quelle relative alla riabilitazione intensiva post-acuzie. Difatti, le modalità di accesso per la riabilitazione intensiva post acuta, sono indicate nelle linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale 482/2004 che prevedono l'attivazione per l'Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo ospedaliero in collegamento, per dovuta informazione, con quella territoriale.

Tale procedura è volta a garantire la definizione e collocazione del paziente in un percorso appropriato e l'immediata prosecuzione della presa in carico riabilitativa, attraverso la prescrizione dell'MMG, e giammai deve comportare un rallentamento della stessa. In particolare, la procedura di accesso definita per la fase postacuta è la seguente:

- in degenza ospedaliera: il responsabile del caso dell'UO (o corrispondente struttura) è tenuto a richiedere, nei casi in cui egli preveda o rilevi menomazioni e/o disabilità, l'intervento dell'U.V.B.R. aziendale che interverrà entro un massimo di 48 ore, provvedendo a delineare, insieme al responsabile medico della fase acuta, un abbozzo iniziale di percorso riabilitativo, che consentirà, oltre che nell'indicare all'U.O. di riabilitazione, i primi immediati interventi, nell'indicare il più proficuo successivo passaggio nella rete del sistema riabilitativo: Riabilitazione intensiva o estensiva e tipologia della struttura Intensiva o Estensiva e Tipologia della Struttura Intensiva o Estensiva.

- in carico al Medico di Medicina Generale: il medico responsabile del caso è ugualmente tenuto a richiedere tempestivamente, nei casi in cui egli preveda o rilevi menomazioni e/o disabilità, l'intervento dell'U.V.B.R. dell'A.S.L., che interverrà entro un massimo di 72 ore, provvedendo a delineare, insieme al medico responsabile della fase acuta, un abbozzo iniziale di percorso riabilitativo, che consentirà, oltre che nell'indicare i primi immediati interventi, quale sia il più proficuo successivo passaggio nella rete del sistema riabilitativo.

L'A.S.L. di Caserta, interpellata in merito a quanto evidenziato nel Question Time in oggetto, ha rappresentato, con nota prot. n. 34093 del 12.12.2012, che le procedure attivate nell'Azienda sono in linea con quanto previsto dalle linee guida di cui alla Delibera di Giunta Regionale 482 del 2004 (par.4.4) e che l'UVBR ospedaliera e/o territoriale è stata individuata quale equipe multidisciplinare preposta alla valutazione del bisogno riabilitativo in tutte le fasi, ivi compresa la fase del post acuto immediato.

Tanto premesso, verrà avviata una verifica sui tempi di attivazione dell'UVBR onde evitare che il paziente possa subire interruzioni del percorso assistenziale.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica. Prego.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie! Nel mio Question Time ho posto in evidenza una vicenda che nella risposta non ha pari.

Questa struttura è stata istituita solo a Caserta, non nelle altre A.S.L. della nostra Regione, quindi, questo provoca una disparità di trattamento degli assistiti della nostra Regione; a Caserta sono ristretti perché tengono conto di una delibera del 2004 e delle procedure, delle linee guida della stessa. Nelle altre A.S.L. di questa procedura non ne tengono conto; ora, per poter ottenere e non creare una disparità di trattamento, che ricade in primis sui pazienti ammalati e secondo sulle strutture sanitarie della nostra Provincia, la Giunta regionale o fa un'azione di uniformità di tutte le A.S.L. oppure indica all'A.S.L. di Caserta di non fare più quello che sta facendo.

Lei mi ha dato una risposta solo sulla prima parte, sul resto di quello che succede nella nostra Regione, lei non me lo ha detto.

Questa mia interrogazione l'ho posta per indicare alla Giunta regionale che c'è una disparità di trattamento in questa nostra Regione, disparità di trattamento che poi si verifica su quanto costa la riabilitazione in Provincia di Caserta e quanto costa nelle altre province.

A Caserta costa 25 euro, a Napoli 54 euro, a Salerno 53 e ad Avellino 48 euro, quindi, questa disparità è dovuta al fatto che a Caserta applicano un protocollo ristrettissimo, quello del 2004, mentre nelle altre A.S.L. non lo applicano.

Invito la Giunta regionale ad adottare provvedimenti che uniformino l'attenzione e l'attività della nostra Regione e se ci sono disparità di trattamento, vengano rimosse.

Interventi del programma “PIU Europa” da realizzarsi nel Comune di Afragola (NA) a seguito di accordo di programma con la Regione Campania del 23.01.2012

PRESIDENTE: Interrogazione: “Interventi del programma “PIU Europa” da realizzarsi nel Comune di Afragola (NA) a seguito di accordo di programma con la Regione Campania del

23.01.2012” reg. gen. 175/2 a firma del Consigliere Umberto Del Basso De Caro (PD) già distribuita in Aula.

DEL BASSO DE CARO (Presidente Gruppo PD) – Su questo argomento, investimmo anche una Commissione speciale perché il Comune di Afragola, che è un Comune con popolazione superiore a 50 mila abitanti, rimase destinatario dei finanziamenti del programma PIU Europa.

Già in quella sede, per la verità, ponemmo il problema della legittimità delle procedure. comparve il Sindaco di Afragola, ma anche gli esponenti, che erano prevalentemente rappresentanti di associazioni ambientaliste, e comunque, cittadine impegnate nel sociale

Abbiamo riproposto, oggi, questo tema sulla legittimità delle procedure e sul fatto che i relativi atti deliberativi dovessero transitare, necessariamente, in Consiglio comunale; chiediamo, appunto, di poter conoscere se le procedure utilizzate dal Comune di Afragola siano legittime e se non sia utile e necessario un atto di autotutela e soprattutto se sia legittimo che a fronte di interventi che ancora devono essere realizzati, già siano stati impegnati fondi per centinaia di migliaia di euro, così come ho riportato, per spese tecniche che vanno molto al di là delle somme previste nel progetto.

Questa è in sintesi l'interrogazione che è molto più articolata, ma non vi darò la sanzione delle letture.

PRESIDENTE - La parola al Vice Presidente De Mita in sostituzione del Presidente della Giunta regionale.

DE MITA, Vice Presidente Giunta Regionale – L'accordo di programma sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità cittadina di Afragola in data 23 gennaio 2012, è stato redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, con specifico riferimento alla regolamentazione della delega di funzioni, conferita agli organismi intermedi per l'attuazione di programmi cofinanziati con fondi strutturali.

La delega di funzioni conferita alle Città è una scelta effettuata al fine di rafforzare la governance degli Enti territoriali minori che, con la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

sottoscrizione dell'Accordo, assumono il ruolo di "Organismo Intermedio".

Si intende per OI "qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione, o che svolge mansioni per conto di quest'autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni", così come descritto dall'articolo 2 comma 6 del Regolamento comunitario 1083 del 2006.

Proprio in previsione di tale responsabilità, l'intero percorso di definizione del Programma è regolamentato da specifiche procedure e ha visto la verifica preventiva e vincolante dei vari uffici regionali.

In particolare, il Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1 PO FESR Campania 2007/2013 ha verificato la coerenza del Programma con relazione istruttoria allegata al Decreto Dirigenziale n. 10 del 17.01.2012 di approvazione del programma.

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani, si è concluso con esito positivo.

L'autorità di gestione del PO FESR Campania 2007/2013 ha condiviso il programma nella seduta della Cabina di Regia del 22 dicembre 2011 e ha emesso un parere sul Sistema di Gestione e Controllo proposto dall'Autorità cittadina con nota prot.n. 39026 del 18.01.2012.

La procedura ha previsto anche una verifica ex ante da parte del Nucleo di Valutazione, organismo indipendente, che ha fornito, con nota prot. 2010.0482852 del 03.06.2010, una relazione avente ad oggetto "Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifiche in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale".

Il programma è stato altresì discusso e condiviso in un organismo di concertazione denominato "Cabina di Regia" a cui partecipano, come

previsto dal DPGR n.38 del 13/02/2009, i seguenti soggetti:

- a) il Sindaco della città di Afragola, quale Presidente;
- b) l'assessore all'urbanistica, politiche del territorio, edilizia pubblica abitativa e accordi di programma della Regione Campania;
- c) il capo gabinetto o vice capo di gabinetto incaricato per la programmazione 2007/2013;
- d) il Presidente della Provincia di Napoli;
- e) i dirigenti di settore e loro coordinatori responsabili dell'attuazione dello specifico obiettivo operativo del POR FESR Campania 2007/2013;
- f) il coordinatore dell'AGC – "Governo del Territorio";
- g) le autorità di gestione dei POR Campania 2007/2013;
- h) il responsabile tecnico amministrativo del Comune di Afragola e i dirigenti di settore responsabili di specifici obiettivi inerenti il Programma, supportati dal gruppo tecnico amministrativo di progettazione;
- i) il Ministero dei Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania..

Va precisato che la Regione Campania non interviene nelle scelte proprie e autonome della Città circa l'individuazione delle singole operazioni, ma è tenuta a verificare la portata del Programma nel suo complesso e gli obiettivi perseguiti sia in termini di concentrazione degli interventi in un'*Area bersaglio*, sia per la connotazione di riqualificazione urbana delle operazioni proposte, il tutto supportato da una dettagliata griglia di indicatori che consente, a valle dell'attuazione degli interventi, di misurare i risultati ottenuti.

L'area bersaglio è stata individuata sulla base della verifica di una serie di *indici di crisi*, così come specificato puntualmente nel DOS della Città, in linea con la metodologia prevista.

La strategia del programma, ancorché concentrata su un'area, si inserisce in un più complessivo programma di riqualificazione e sviluppo della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

città medesima, teso a creare ambiti di riequilibrio tra porzioni di territorio con legami funzionali con altri progetti strategici quali ad esempio la stazione ad Alta Velocità.

A tal proposito, si fa presente che l'Accordo di Programma non prevede disposizioni in merito alle procedure amministrative relative ai singoli progetti, la cui definizione è di esclusiva competenza dell'Autorità cittadina, che è tenuta a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa, altresì, che l'Accordo di Programma e i documenti correlati individuano, nel loro testo, i riferimenti legislativi e regolamentari che costituiscono presupposto della procedura utilizzata per l'attuazione del programma stesso.

In tali documenti, ad ogni modo, in alcun punto del testo è richiamato l'articolo 34 del TUEL.

Il programma PIU Europa di Afragola prevede la realizzazione dei seguenti 8 interventi: -- IL MUNICIPIO E LA SUA PIAZZA;

- LA PIAZZA DEL MERCATO ED IL GIARDINO DEGLI AGRUMI;
- LA PIAZZA INTORNO ALLA CHIESA;
- LE DUE PIAZZETTE CONTRAPPOSTE;
- LA PIAZZA ALBERATA E L'HORTUS CONCLUSUS;
- L'ISOLA DELLA CULTURA ED IL SISTEMA DELLE CORTI URBANE;
- IL PARCO DIDATTICO AMBIENTALE PER L'EDUCAZIONE DEI BAMBINI;
- LA PIAZZA DEL MERCATO ED IL GIARDINO DEGLI AGRUMI;

L'ammontare complessivo del valore del programma è pari a poco più di 20 milioni di euro, di cui 17.185.000 a valere sulle risorse del PO FESRCampania 2007-2013. Mentre l'autorità cittadina si è impegnata a cofinanziare il programma con proprie risorse per un ammontare di 2.841.000.

Sul merito dei singoli progetti si è a conoscenza che l'amministratore comunale ha adottato, con riferimento ad alcuni interventi, le varianti urbanistiche puntuali di cui alla procedura dettata dai commi 2 e 4 dell'articolo 19 del DPR 327 del 2010 approvate dalla Provincia di Napoli.

Nell'ambito dell'*Area bersaglio* del programma PIU Europa, non risultano previsti interventi di perequazione urbanistica. Per alcuni interventi è utilizzato l'istituto dell'esproprio per pubblica utilità. Per tali tipologie di spesa si precisa che le stesse sono riconosciute e ammissibili al contributo del PO FESR, nell'ammontare massimo del 10% del valore complessivo del progetto.

Nuove spese eccedenti tale soglia restano a carico del Comune che vi farà fronte con proprie risorse.

Durante l'intero iter negoziale e prima della definitiva approvazione del programma, l'Autorità cittadina ha dato conto dell'attività di consultazione ed animazione territoriale finalizzata alla definizione del programma PIU Europa.

In tal senso sono stati prodotti documenti attestanti lo svolgimento di specifici *forum*, di laboratori di pianificazione partecipata, nonché di una manifestazione d'interesse finalizzata alla redazione del Documento di Orientamento Strategico di cui si è fornito un rapporto sugli esiti. Con riferimento all'organizzazione dell'ufficio, così come previsto dalla procedura, l'Autorità cittadina è obbligata alla creazione di una struttura tecnico-amministrativa comunale dedicata all'attuazione del Programma PIU Europa.

La verifica sull'adeguata strutturazione degli uffici è propedeutica alla sottoscrizione dell'Accordo e deve essere nel pieno esercizio delle sue funzioni dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Sull'adeguatezza di tale struttura, l'Autorità di Audit del PO FESR Campania 2007/2013, nel suo ruolo di organo di controllo, ha svolto le necessarie verifiche per valutare l'ottemperanza della Città agli obblighi previsti, con l'emissione del parere di conformità di cui alla nota prot. n.308232 del 20.04.2012.

Con riferimento alla natura e all'eleggibilità delle spese citate nell'interrogazione si precisa che l'Autorità cittadina ha predisposto il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" a valere sulle risorse dell'Asse 7 "Obiettivo operativo 7.1" pari a 457 mila euro.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

Su detto piano, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha emesso il Decreto Dirigenziale n.342 del 30.11.2012, di presa d'atto delle attività ivi contenute e del fabbisogno finanziario.

Tale piano prevede l'acquisizione di servizi specialistici per predisposizione della documentazione propedeutica alla sottoscrizione dell'accordo di programma e assistenza dell'ufficio comunale di PIU Europa, realizzazione del sistema di gestione e controllo.

La risposta posso darla anche per iscritto.

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica. Prego.

DEL BASSO DE CARO (Presidente Gruppo PD) – Ringrazio il Vice Presidente per la relazione precisa e puntuale.

Mi rendo conto che il problema è stato rivolto alla Regione perché la Regione è erogatrice del finanziamento PIU Europa, ma il problema riguarda innanzitutto, come già è scritto nella lunga interrogazione, il Comune di Afragola, in particolare la concentrazione in testa ad una sola persona che è il dirigente dell'ufficio tecnico delle funzioni di dirigenti dell'ufficio tecnico, di progettista, di Rup, di direttore dei lavori e quanto altro, e di alcune società satellite di progettazioni che si sono già visti attribuire ingenti somme di denaro. Questo è un profilo evidenziato a fronte di una spesa messa a finanziamento per un importo pari a 35 milioni di euro.

Il problema urbanistico che abbiamo posto era un problema relativo alla legittimità di procedure adottate dalla Giunta, riteniamo e continuiamo a ritenere che sia competente il Consiglio comunale di Afragola che non è mai stato investito della questione, quindi, le nostre perplessità e contrarietà restano tutte.

Ringrazio il Presidente De Mita per la lunga illustrazione che ha reso.

**Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di
Benevento**

PRESIDENTE – Interrogazione: "Azienda Ospedaliera G. Rummo" Reg. Gen. n. 176/2 a firma del Consigliere Del Basso De Caro (PD), già distribuita in Aula.

DEL BASSO DE CARO (Presidente Gruppo PD) – L'interrogazione che viene proposta questa mattina ha per oggetto un'indizione di selezione per la copertura di 2 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione ai sensi del cosiddetto articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 165. Procedura vietata dalle linee guida che la Regione ha sempre evidenziato di voler applicare, e soprattutto in presenza di un'autentica anomalia perché posto che la razzia dell'istituto dell'art. 7 comma 6, cioè, della convenzione per la stipula di due contatti libero professionale è completamente diversa, ma è vietato dalle linee guida del servizio sanitario regionale e dalle linee guida della Regione che hanno avuto valore in via del tutto straordinaria fino al 30 giugno del 2012. Non vi è stata più alcuna possibilità di prorogare legittimamente l'art.7, comma 6; la questione assume un particolare rilievo di illegittimità sulla considerazione che è stato richiesto ed autorizzato da oltre un anno, un concorso per dirigente medico di anestesia e rianimazione e successivamente anche un avviso pubblico autorizzato sempre per anestesi e rianimazione. Non è stato espletato né il primo né il secondo, sono state fatte le domande, 140 in un caso, 71 in un altro, non si riesce a comprendere perché non avendo mai espletato né il concorso autorizzato dalla Regione, né l'avviso pubblico pure autorizzato, si ricorra oggi alla procedura dell'articolo 7 comma 6 totalmente illegittima, non perché lo dico io, ma ce lo avete detto voi con ripetute note e circolari.

Ricordo che la Regione Campania è commissariata anche e soprattutto per la sanità, e ricordo che l'interrogazione è rivolta al Presidente della Giunta regionale nella qualità di Commissario di Governo per il rientro dal disavanzo sanitario.

Pare che la questione sia totalmente illegittima e credo che sia il Presidente Caldoro sia il sub commissario debbano intervenire immediatamente in materia per rimuovere un atto, evidentemente,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

viziato in radice per le ragioni che sono esposte in maniera abbastanza chiara nella lunga interrogazione, ciò a prescindere dalla condizione particolare dell'azienda ospedaliera Rummo che credo sia nota all'intero Consiglio regionale e certamente molto più nota al Presidente della Giunta regionale per il mancato possesso dei requisiti di idoneità dell'attuale direttore generale. Ciò che volevo far rilevare è la richiesta di intervento immediato del Presidente della Giunta e del subcommissario per impedire che venga portata avanti un'illegittimità così palese.

PRESIDENTE – Risponde l'Assessore Ermanno Russo in luogo del Presidente della Giunta regionale.

RUSSO, Assessore – Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, acquisita la relazione istruttoria della competente A.G.C. si rappresenta quanto segue:

Con l'interrogazione in oggetto il Consigliere Umberto Del Basso De Caro, contesta l'operato dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Rummo di Benevento che, in pendenza di una procedura concorsuale autorizzata dalla Regione fin da settembre del 2011 per il reclutamento di un dirigente medico disciplina anestesia e rianimazione, avviata e non ancora completata, ed in pendenza del relativo avviso pubblico che avrebbe consentito la copertura del posto nelle more del predetto concorso, ha tuttavia bandito pubblica selezione per titoli e colloquio per la stipula di 2 contratti di libera professionali per mesi 12 ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 165 del 2001 per la medesima disciplina.

Al riguardo si segnala quanto riportato dalla relazione istruttoria del Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera beneventana compulsato al riguardo.

In via preliminare egli riferisce che la nomina del rappresentante regionale in seno alla Commissione Giudicatrice per il concorso ad un posto di Dirigente anestesista, è pervenuta all'azienda il 25/05/2012 e che il 10/07/2012 sono stati valutati i

titoli e le certificazioni delle 148 domande di partecipazione pervenute.

Rileva, ancora, che sono state inviate le lettere di convocazione per la prova scritta, che si è regolarmente tenuta il 30/07/2012, e che allo stato la Commissione sta procedendo alla valutazione degli elaborati.

Per quanto concerne l'avviso pubblico, promosso al fine di garantire la copertura temporanea del posto assentito nelle more dell'espletamento della procedura concorsuale, viene riferito che la Commissione nominata il 30/03/2012 si è riunita in diverse sedute ed ha programmato di definire la graduatoria nei prossimi giorni.

Per quanto attiene, infine, alla procedura di attivazione delle collaborazioni a tempo determinato di cui all'articolo 7, comma 6, decreto legislativo 165/2001, dalla predetta relazione si rileva che è stata adottata in prosieguo di procedure già attivate a dicembre 2011 ed a giugno 2012 in linea con le direttive regionali sulla proroga dei contratti a tempo determinato di cui al decreto commissariale n. 71 del 2012 ed ai successivi atti di indirizzo regionale vigenti in materia, al fine primario di assicurare i livelli essenziali di assistenza.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Del Basso De Caro per il diritto di replica. Prego.

DEL BASSO DE CARO (Presidente Gruppo PD) – Ringrazio l'Assessore Russo per la risposta, naturalmente, non gli faccio il carico della risposta stessa, egli ha sostanzialmente ammesso che esiste un concorso pubblico in via di espletamento autorizzato, però, si può fare anche ai sensi dell'art 7, comma 6, quindi, per un anno e mezzo abbiamo fatto fare 218 domande a tanti altri sanitari, però, nel mentre Roma discute, Sagunto viene espugnata; mentre ci sono le procedure di evidenza pubblica per il concorso e per l'avviso pubblico si fanno i 7 comma 6.

Mi permetto di segnalare all'Aula, è fono registrato, mi auguro che qualcuno prima o poi lo legga, che anche il riferimento alle autorizzazioni regionali e al decreto del Presidente n. 71 del 2012 è un riferimento del tutto improprio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

L'autorizzazione regionale copre fino al 30 giugno 2012, già le successive proroghe sono state adottate illegittimamente o per lo meno in carenza di autorizzazione regionale; non ne parliamo poi di questo, questo lo voglio segnalare, quando si parla di rientro dal disavanzo pubblico, visto che Caldoro è commissario per il rientro dal disavanzo, con questo si raddoppia il disavanzo pubblico. Penso che della questione se ne debba interessare non soltanto quest'Aula, ma anche l'organo di giurisdizione contabile che dovrebbe seguire con particolare attenzione questi casi di malagestio e di inefficienza della pubblica amministrazione. Ringrazio comunque l'Assessore Russo.

Affidamento beni regionali alla Pubblica Flegrea Onlus

PRESIDENTE – Interrogazione: “Affidamento beni regionali alla Pubblica Flegrea Onlus” Reg. Gen. n. 177/2 presentata dal Consigliere Giuseppe Russo del gruppo consiliare PD già distribuita in Aula.

DEL BASSO DE CARO (Presidente Gruppo PD) – In questo caso sono semplicemente un delegato del collega Giuseppe Russo che è assente, quindi, assumo la sua funzione.

Naturalmente non rileggerò l'interrogazione che egli ha presentato e che oggi si discute, mi limito unicamente a riportarmi ad essa facendo mie le domande che l'interrogazione stessa propone.

RUSSO, Assessore – Relativamente all'oggetto dell'interrogazione presentato dal Consigliere Giuseppe Russo intendo chiarire che tra la Regione Campania e la società “Pubblica Flegrea Onlus”, di cui il signor Di Maio Mastellone Vincenzo è Presidente, non sussiste alcun rapporto contrattuale, né alcun atto di affidamento di terreni.

I terreni di proprietà regionale, cui gli organi di stampa fanno riferimento, risultano essere di 92 mila metri quadri e non di 200 mila metri quadri, come, invece, si evince dall'interrogazione e dai resoconti giornalistici.

Va inoltre precisato che i terreni di cui trattasi risultano regolati da rapporti contrattuali con la ditta “Maison des Chevaux di Di Maio Mastellone Vincenzo & C. s.a.s.”

I contratti in questione sono stati sottoscritti a partire dal 2000 fino al 2005; l'oggetto degli stessi risulta essere l'allevamento di cavalli e attività di itticoltura, tali contratti sono stati onorati sino al 2007, tant'è che ad oggi, la Regione Campania vanta, nei confronti della suddetta società, un credito tra canoni inevasi e interessi legali, pari ad euro 361 mila.

Per effetto di ciò, il settore competente dell'Assessorato al Demanio e Patrimonio, ha demandato all'Avvocatura regionale le iniziative tese alla risoluzione dei contratti in questione per inadempimento, quindi, sfratto per morosità e per il recupero di quanto dovuto.

Solo tra il 2009 ed il 2011 sono state inoltrate 6 richieste agli uffici legali della Regione da parte del settore Demanio e Patrimonio, ciò ai fini dell'attivazione e dell'aggiornamento del contenzioso.

Rispetto, invece, all'esistenza di manufatti abusivi a cui si riferisce l'interrogazione, o del Consigliere Russo, è bene precisare quanto segue:

- l'attuale consistenza regionale dei beni trasferiti alla Regione Campania dalla ex ONC (Opere Nazionali Combattenti) e situati nella fascia costiera domiziana, precisamente nei comuni di: Giugliano, Castel Volturno e Pozzuoli, è stata da sempre oggetto, per oltre 30 anni, di abusi edilizi. Tali abusi variavano dalla semplice occupazione dei terreni fino all'edificazione di manufatti abusivi.

- nello specifico, però, sui terreni occupati dalla Maison des Chevaux di Di Maio Mastellone Vincenzo sono stati realizzati alcuni manufatti abusivi, per i quali vige un'ordinanza di demolizione da parte del Comune di Giugliano in Campania.

Dal canto suo, il Di Maio risulta abbia presentato domanda di condono in sanatoria per le stesse opere abusivamente realizzate, domande che comunque, la Regione, in quanto proprietaria del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

suolo, non ha mai avallato negando la concessione del diritto di superficie.

Da quanto sin qui esposto, emerge un'attività attenta e costante da parte degli uffici del Demanio e Patrimonio, che hanno attivato, per tempo, tutte le azioni di propria competenza finalizzate alla tutela del patrimonio regionale. Grazie!

PRESIDENTE: La parola all'interrogante per il diritto di replica.

DEL BASSO DE CARO (Presidente Gruppo PD) – Ringrazio l'Assessore Russo.

**Affidamento titolarità sede farmaceutica 3° nel
Comune di S. Arpino**

PRESIDENTE – Interrogazione: “Affidamento titolarità sede farmaceutica 3° nel Comune di S. Arpino” reg. gen. 178/2 a firma del Consigliere Eduardo Giordano del gruppo consiliare (IDV) già distribuita in Aula.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) - Grazie Signor Presidente, leggo poiché i testi sono un po' pieni di riferimenti tecnici. Premesso che:

Con decreto dirigenziale della Giunta Regionale numero 62 SA/STAP/CE. del 29.05.2012, è stata riconosciuta al Comune di Sant'Arpino la titolarità della farmacia Urbana terza Sede Farmaceutica della vigente pianta organica del predetto Comune sul presupposto che tale Ente esercitò il diritto di prelazione, riconoscendone la gestione alla Incofarma Spa;

Lo STAP (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta) con decreto sopraindicato, ha riconosciuto al Comune di Sant'Arpino la titolarità della farmacia Urbana, terza sede farmaceutica “avendo il predetto Ente esercitato il diritto di prelazione” e riconosciuta la gestione alla Incofarma S.p.a.;

Con decreto dirigenziale della Giunta Regionale numero 79 del 12.07.2010, in applicazione dell'articolo 1 comma 8 della Legge Regionale numero 2 del 21 gennaio 2010, viene disposta la soppressione della sede farmaceutica numero 3 del Comune di Sant'Arpino, non aperta alla data di

entrata in vigore della legge innanzi richiamata, con decadenza dell'Ente dal diritto di prelazione.

Successivamente con decreto dirigenziale della Giunta Regionale numero 137 del 10.11.2010, in ambito di revisione della pianta organica delle farmacie relativa all'anno 2010, provvedeva a restituire al Comune di Sant'Arpino la sede farmaceutica numero 3, offrendo contestualmente all'Amministrazione Comunale la sede, ridata tramite l'esercizio della prelazione, a tale offerta non è stato adottato nessun atto deliberativo o di prelazione.

Considerato inoltre che:

il decreto dirigenziale numero 62/2012 è carente dei presupposti amministrativi in quanto non tiene alcun conto dei decreti dirigenziali numero 79/2010 e 137/2010 e fonda la propria motivazione sul presupposto della pianta organica delle farmacie dei Comuni della provincia di Caserta per l'anno 1998, presupposto che appare irrilevante in considerazione del decreto dirigenziale numero 79/2010 che dispone la decadenza del diritto di prelazione e la contestuale soppressione della terza sede farmaceutica di Sant'Arpino, attribuendone quindi la titolarità della sede al Comune;

il Comune di Sant'Arpino rispetto all'offerta di prelazione della terza sede farmaceutica con Decreto Dirigenziale numero 137/2010, abbia o meno posto in essere le procedure di legge atte a consentire all'Ente di perfezionare a proprio vantaggio l'offerta di prelazione;

con nota a protocollo numero 12672296 del 13 settembre 2012 a firma del Dirigente del Settore della Giunta Regionale Campania -Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico - indirizzata al Comune di Sant'Arpino, ha indicato che la terza sede farmaceutica di Sant'Arpino è tra gli esercizi da assegnare ai vincitori di concorso in fase di conclusione;

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il commissario ad acta dato il commissariamento della Sanità: Quali provvedimenti intende adottare affinché la terza sede farmaceutica del predetto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

Comune, venga assegnata al vincitore del concorso, e non alla INCOFARMA s.p.a.

PRESIDENTE – La parola al Vice Presidente De Mita per la risposta all’interrogazione.

DE MITA, Vice Presidente della Giunta regionale -

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale numero 306 del 18 aprile 2002, è stata approvata la revisione dell’avvio delle farmacie dei Comuni della provincia di Caserta per l’anno 1998, nell’ambito della quale è stata prevista per il Comune di Sant’Arpino (CE) una nuova sede farmaceutica, precisamente la terza sede.

Il Consiglio Comunale di Sant’Arpino (CE), con delibera numero 57 del 30 settembre 2002, ha esercitato ai sensi delle leggi 475 del 1968 e 362 del 1991, il diritto di prelazione per la gestione della terza sede farmaceutica di nuova istituzione;

Il suddetto Comune, con Deliberazione del Consiglio numero 58 del 28 novembre 2003, ha aderito alla costituzione del Consorzio Intercomunale per Servizi Socio Sanitari denominato C.I.SS, approvando integralmente lo statuto e definendo la sede legale presso la casa comunale di Caivano (NA).

Il C.I.SS, come già denominato in premessa, ha stabilito di costituire una società mista per la gestione delle farmacie comunali e di tutti i servizi di competenza delle stesse, individuando come forma giuridica quella prevista dall’articolo 116 del D.Lgs. 267/2000 es.m.i.;

A seguito di procedura di evidenza pubblica, è stato scelto come socio privato la SOC.I.GE.SS. S.p.a.

Tra il C.I.SS Consorzio Intercomunale Servizi Socio Sanitari e la SOC.I.GE.SS si è costituita una società per azioni denominata INCOFARMA S.p.a., a prevalente capitale privato, ed è stato stipulato regolare contratto di servizio per la gestione delle farmacie comunali nei Comuni consorziati.

Con decreto dirigenziale numero 79 SAN/FARM del 12 luglio 2010, in osservanza a quanto richiamato dall’articolo 1, comma 8, della Legge Regionale numero 2 del 2010, si è proceduto alla

soppressione della sede farmaceutica numero 3 del Comune di Sant’Arpino;

Si fa presente che con la legge regionale numero 15 del 2010 ad oggetto “Modifiche delle leggi regionali numero 2 del 2010 e numero 16 del 2008, è stato abrogato il comma 8 dell’articolo 1, stabilendo che gli atti adottati in applicazione della predetta norma, sono privi di effetti giuridici.

Successivamente, con Decreto Dirigenziale numero 137 SAN/FARM del 10 novembre 2010, in ambito di revisione della Pianta Organica delle farmacie, riferita all’anno 2010, in applicazione della Legge 475 del 1968, così come modificata dalla Legge 362 del 1991, la Regione Campania ha provveduto a restituire al Comune di Sant’Arpino la sede farmaceutica numero 3, offrendo contestualmente all’amministrazione comunale di Sant’Arpino, tramite l’esercizio della prelazione, la sede restituita in applicazione dell’articolo 10 della legge 362 del 1991.

Il Comune di Sant’Arpino, nella persona del Sindaco p.t., con istanza acquisita in data 16 febbraio 2012 al protocollo n. 120958 di questo ufficio, ha richiesto al settore TAP Assistenza Sanitaria di Caserta, l’emissione del decreto autorizzativo per l’apertura e la gestione della farmacia comunale sede numero 3.

Con decreto dirigenziale numero 62 SAN/STAP – CE del 29 maggio 2012, è stata riconosciuta al Comune di Sant’Arpino (CE), la titolarità della Farmacia Urbana terza sede farmaceutica della vigente Pianta Organica del Comune di Sant’Arpino, avendo il predetto Ente già esercitato il diritto di prelazione nel rispetto del dettato normativo, di cui all’articolo 9 della legge 475 del 1968, come risulta modificato dall’articolo 10 della legge 362 del 1991 e affidando la gestione ai sensi dell’articolo 113 bis, primo capoverso del Decreto Legislativo 267 del 2000 alla INCOFARMA - Spa, società mista pubblico-privata costituita tra il Consorzio Intercomunale, C.I.SS e il socio privato società SOC.I.GE.SS. Spa.

Con nota n.578388 del 26 luglio 2012, il settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Caserta, al fine di accertare l’idoneità dei locali in conformità a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

quanto stabilito dalla normativa vigente ex articolo 111 del Regio Decreto n. 1265 del 1934, ha predisposto ed effettuato visita ispettiva in data 30 luglio 2012 alla farmacia, autorizzando lo stesso Comune all'apertura, in osservanza del Decreto Dirigenziale 62 SAN/TAP-CE del maggio 2012.

Con nota n.672296 del 13 settembre 2012, il Settore Farmaceutico dell'A.G.C. ha chiesto al Comune di Sant'Arpino, dovendo procedere alla pubblicazione degli esercizi da assegnare ai vincitori del concorso in fase di conclusione, la zonizzazione degli esercizi già istituiti, (esercizio numero 3 e 4) con riferimento alla nuova normativa legge 27 del 2012.

Si precisa che la legge 27 del 2012, cosiddetta legge Monti, per quanto riguarda la zonizzazione, fa riferimento solo alla farmacie di nuova istituzione in aggiunta alle sedi farmaceutiche già istituite e aperte in base alla legge 475/68 e successive modificazioni. Alla luce di quanto esposto, la summenzionata nota del 13 settembre, riferendosi alla terza sede del Comune di Sant'Arpino, è da ritenersi un mero errore materiale dovuto alla complessa elaborazione computerizzata dei dati in questione. Infatti l'articolo 2 comma 3 della citata legge Monti, precisa che in deroga a quanto previsto dall'articolo 9 della legge 475 del 1968, sulle sedi farmaceutiche istituite in attuazione della stessa legge Monti o comunque vacanti, non può essere esercitato il diritto di prelazione da parte del Comune. Infatti al Comune di Sant'Arpino, la prelazione sulla terza sede farmaceutica istituita con Decreto del Presidente della Giunta 306 del 2002, fu offerta in osservanza delle leggi 475/68 e 362 del 1991.

PRESIDENTE - Grazie Assessore De Mita. La parola all'interrogante per il diritto di replica. Prego.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) - Volevo ringraziare il Vice Presidente De Mita, mi chiedevo solo da chi è firmata questa risposta? Presidente Caldoro. Io volevo solo far notare - ovviamente ringraziando della pazienza e della cortesia l'Assessore De Mita - siccome mi resta

qualche perplessità, come può una farmacia pubblica, tramite una serie di, come dire, vari passaggi, passare poi ad una società mista, a prevalenza privata, così come dichiarato. Sono perplessità che però la legge consente, per l'amor di Dio, e come può poi accadere che successivamente venga poi dichiarato, attraverso una nota a firma del Direttore del Settore della Giunta Regionale numero 162722996 del 13 settembre 2012, come mero errore materiale; ne prendiamo atto e si vedrà in seguito, grazie, buongiorno.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Giordano. Allora dicevo, poiché abbiamo sfiorato il tempo a disposizione per le altre due interrogazioni, chiedevo ai Consiglieri proponenti, il Consigliere Del Basso De Caro, il Consigliere Mocerino se potevamo dare per lette le interrogazioni e passavamo direttamente alle risposte dell'Assessore De Mita per le proprie interrogazioni. Allora, Assessore De Mita, se può rispondere all'interrogazione numero 179 avente ad oggetto: "Procedure di conferimento di incarico di Dirigente di staff delle Giunta Regionale a firma del Consiglio Umberto Del Basso De Caro", prego.

Procedure di conferimento di incarico di dirigente di staff della Giunta regionale

PRESIDENTE - Interrogazione: "Procedure di conferimento di incarico di dirigente di staff della Giunta regionale" reg. gen. n. 179/2 a firma del Consigliere Umberto Del Basso De Caro del gruppo consiliare (PD), già distribuita in Aula.

DE MITA, Vice Presidente della Giunta Regionale -

L'Articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 165 del 2001, prevede, ai fini del conferimento degli incarichi dirigenziali, il previo esperimento della verifica dell'esistenza delle richieste professionalità tra i dirigenti di ruolo dell'Ente.

In applicazione di quanto sopra, la Giunta Regionale ha adottato, con DGR n. 42 del 14 febbraio 2012, il disciplinare per il conferimento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

degli incarichi dirigenziali ai sensi dell'articolo 19 comma 6 del decreto legislativo citato, a soggetti esterni all'Amministrazione. In particolare l'articolo 3 comma 3 del disciplinare in argomento prevede che, "Ai fini dell'accertamento della inesistenza nell'ambito del ruolo della Giunta Regionale delle professionalità richieste, sarà pubblicato a cura della Direzione Generale delle risorse umane, apposito avviso sul sito della Regione Campania, nel quale dovranno essere indicati la tipologia dell'incarico, la specifica professionalità ed i requisiti necessari. Le istanze di disponibilità a ricoprire l'incarico dovranno essere inviate alla medesima Direzione Regionale che avrà cura di inoltrarle al Presidente della Giunta per la valutazione della professionalità richiesta previa verifica dei requisiti di legge.

In attuazione di quanto sopra, l'Amministrazione ha provveduto in data 30 luglio, a pubblicare, tra gli altri, sul sito istituzionale della Regione, apposito avviso per il conferimento dell'incarico di Dirigente di staff del Dipartimento della Salute e Risorse Naturali.

Al fine di valutare il possesso da parte dei dirigenti di ruolo della Giunta Regionale partecipanti all'interpello in argomento, il Presidente ha ritenuto opportuno nominare, con decreto numero 241 del 3 ottobre 2012, apposita Commissione interna.

La Giunta Regionale sulla base degli atti trasmessi dalla Commissione interna, a conclusione dei lavori ha ritenuto che tra i Dirigenti in ruolo della Giunta partecipanti all'interpello, nessuno fosse in possesso di tutti i requisiti di professionalità richiesti nell'avviso medesimo.

Ciò stante, la norma dell'articolo 19, comma 6, non prevede alcuna previsione in ordine alla necessità di effettuare ulteriore interpello tra i soggetti destinatari individuati dal sopra citato articolo. Pertanto l'amministrazione ben poteva conferire l'incarico ad altro soggetto sebbene non partecipante all'interpello in discorso.

Per quanto riguarda poi il rilievo in ordine alla presenza agli atti della segreteria dell'Assessorato del curriculum del funzionario di cui la Giunta ha

poi conferito l'incarico, si rappresenta che l'Amministrazione è in possesso di tutti i curricula dei funzionari destinatari di incarico di rilievo, peraltro pubblicati nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" nel sito della Giunta Regionale.

PRESIDENTE - Va bene è soddisfatto.

**Produzione e commercializzazione
dell'albicocca vesuviana – Stato di emergenza**

PRESIDENTE – Interrogazione: "Produzione e commercializzazione dell'albicocca vesuviana – Stato di emergenza" reg. gen. n. 180/2 a firma del Consigliere Carmine Mocerino del gruppo consiliare (UDC), già distribuita in Aula.

Concedo la parola al Vice Presidente De Mita per la richiesta all'interrogazione.

DE MITA, Vice Presidente della Giunta regionale – Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo di cui all'oggetto, acquisita la relazione istruttoria della Consigliera per i temi dell'Agricoltura, Avv. Daniela Nugnes, si rappresenta quanto segue.

Aspetti essenziali del comparto nella zona delle sue problematiche:

L'albicocco nell'area vesuviana interessa una superficie complessiva di 2.000 ettari che rappresenta oltre il 40% dell'estensione totale regionale.

La produzione media annua, pur con tutte le variabili dovute alle grosse oscillazioni che si registrano ormai quasi ogni anno per cause diverse, si attesta sulle 25.000 tonnellate. Tale quantitativo rappresenta il 60% circa della produzione regionale e poco meno di 1/5 di quella nazionale. La Campania è regione leader per produzione e superficie. Tali dati confermano che la zona vesuviana è tutt'ora l'area italiana più interessata al comparto.

Il prodotto è destinato per la maggior parte all'industria di trasformazione 75% - 80% per la produzione di: nettari, purè e semilavorati. La restante parte è collocata quasi esclusivamente sui mercati locali. Tale aspetto testimonia le difficoltà

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****13 dicembre 2012**

che i produttori dell'area incontrano nella commercializzazione del prodotto. I prezzi soprattutto quelli fissati dall'industria sono bassi, e non remunerativi. I problemi sono aggravati dall'aspetto strutturale delle aziende: piccole dimensioni, promiscuità degli impianti, età avanzata delle piante, terreni spesso scoscesi, regime asciutto, e dal recente problema della diffusione della virosi.

Un marchio di tutela europeo IGP o DOP avrebbe potuto rappresentare una possibile soluzione per la valorizzazione del prodotto che avrebbe trovato riconoscibilità sui mercati in ragione della fama del "buon sapore" delle albicocche vesuviane presso i consumatori italiani. L'istanza di registrazione fu però respinta dalla commissione UE nel 2009 che non ritenne documentata e dimostrata la "fama del prodotto né il suo legame con il territorio". Inutile fu anche il tentativo dell'amministrazione regionale presso l'allora Ministro Zaia al fine di opporsi alla decisione comunitaria di non ritirare l'istanza come richiesto dall'UE.

Interventi proponibili per risolvere lo stato di crisi del comparto:

- L'impossibilità di poter disporre di un marchio di qualità certificata non agevola certamente quei processi di ristrutturazione ed ammodernamento strutturale che la filiera dell'albicocca vesuviana necessita, e che andrebbero promossi attraverso una strategia integrata di filiera, già a partire dalla prossima programmazione della PAC. In tal senso, occorrerebbe, d'intesa con le locali organizzazioni di categoria e delle associazioni di produttori, riproporre un'istanza di registrazione di un marchio IGP/DOP, utilizzando magari una declinazione diversa della dominazione da tutelare "Albicocca del Vesuvio" in un contesto di maggiore convincimento e di migliore supporto metodologico e scientifico. Su questa proposta la Regione è pronta ad offrire la massima collaborazione attraverso le proprie competenti strutture tecniche ed amministrative.

- L'area geografica di produzione coincide, per larghe linee, con l'area del Parco Nazionale del

Vesuvio e questo offre un elemento determinante per attuare interventi di salvaguardia del patrimonio genetico e della biodiversità che connota fortemente l'albicocca vesuviana composta da oltre 70 biotipi diversi. Gli interventi di salvaguardia, da concertare con l'ente parco, devono comprendere anche azioni volte all'attuazione di pratiche culturali sostenibili a basso input energetico, che potrebbero dar luogo ad un prodotto ad alta valenza commerciale, soprattutto se associati a metodi di coltivazione biologica.

- Sulla grave emergenza del virus "Sharka" (per la quale vi è il DM di lotta obbligatoria), la Regione ha posto in essere sin dal 1996, tutti gli interventi previsti dalla normativa: delimitazione della zona di insediamento, prescrizione di abbattimento e distruzione delle piante infette, indennizzi. Inoltre, sussiste l'attenzione permanente da parte dei tecnici del Servizio fitosanitario regionale che curano anche le attività di informazione capillare presso le aziende agricole dell'area di monitoraggio permanente. Vi è da dire però che il virus, particolarmente virulento, non è più tecnicamente eradicabile dalle zone di insediamento, e che anche gli studi scientifici non hanno consentito di individuare soluzioni tecniche definitive, se non raccomandazioni di prevenzione.

PRESIDENTE – La parola all'interrogante per il diritto di replica.

MOCERINO (UDC) - Grazie Presidente De Mita per la risposta, e prioritariamente prendo atto che le motivazioni alla base dell'interrogazione presentata sono state poi anche la base della risposta che è stata fornita, quindi a conferma che le problematiche sollevate sono effettivamente tali, reali e riconosciute anche dagli uffici preposti e quindi dall'Assessorato all'Agricoltura, ritengo che sia una strada intelligentemente da percorrere quella di mettersi insieme intorno ad un tavolo, per attivarsi relativamente al rilancio del prodotto e quindi anche al raggiungimento della IGP e mettere insieme "Parco del Vesuvio," "Regione Campania" e produttori. E' questa è la richiesta Presidente De Mita: che la Regione Campania e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

IX Legislatura

13 dicembre 2012

L'Assessorato all'Agricoltura, si faccia parte dirigente, anzi sia motore di questo tavolo da comporre per raggiungere gli obiettivi che sono stati, come dire, da lei ottimamente rappresentati. Sul piano scientifico credo che bisogna fare molto di più relativamente alla prevenzione di quel virus così virulento, come è stato da lei rappresentato, che ha creato quest'anno problemi notevoli alla produzione dell'albicocca vesuviana. Per cui si rimane in attesa che la Regione Campania e l'Assessorato all'Agricoltura promuova questo tavolo con il Parco del Vesuvio e con i produttori. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Mocerino!
La seduta è chiusa.

I lavori terminano alle ore 12.20.